



Age quod agis

Letture per gli Apprendisti

Abbandonare i Metalli

Spoliazione dai metalli sono condizioni preliminari per intraprendere il Cammino Iniziatico e lavorare su se stesso e per il progresso dell'Umanità. Tale ritualità ritorna quando siamo invitati ad abbandonare i metalli prima di entrare nel Tempio.

La ritualità dell'abbandono dei metalli è presente nei documenti massonici fin dal XVIII secolo; fu introdotta nei rituali nel 1740, ma la spoliazione dei metalli è un rito iniziatico molto antico.

Il più antico riferimento è nel mito babilonese; la dea Ishtar, nella sua discesa agli Inferi, è invitata a deporre i suoi ornamenti, abbandonare i suoi metalli, per superare gli sbarramenti prima di apparire, spogliata di tutto, alla sorella, Sovrana del Regno dei Morti. Muore, risorge e ritorna sulla terra, riappropriandosi dei suoi averi. I popoli

mesopotamici collegavano il viaggio discendente di Isthtar al periodo autunno-inverno e la successiva risalita al periodo primavera-estate.

Nella tradizione Ebraica, più che all'abbandono dei metalli, ci sono riferimenti negativi su questi. In epoca nomadica, le pietre per gli altari dovevano essere intere e non toccate dal ferro. Per la costruzione del Tempio di Gerusalemme, *'le pietre furono portate tutte come dovevano essere, così che, nella costruzione della casa non abbiano sentito né martello o ascia, né alcun attrezzo di ferro'*.

Guénon, noto esoterista francese del secolo scorso, ci ricorda che i fabbri avevano una valenza negativa ed erano associati alla pratica della magia inferiore e pericolosa. In altre tradizioni, la metallurgia era esaltata come base per le iniziazioni; l'esempio più noto sono i misteri dei Kabiri che, nella mitologia greca, facevano ampio uso dei metalli nella loro ritualità.

I metalli non sono identificati come negativi nella tradizione Ebraica; Jachin e Boaz e vari ornamenti del Tempio sono in metallo. La parola ebraica ברזל, Barzel, ferro, è composta dalle iniziali delle 4 mogli di Giacobbe (Bila, Rachele, Zilpah e Leah), madri delle dodici tribù di Israele, le quali, secondo la tradizione ebraica, proteggono dalle forze del male, grazie alle loro virtù spirituali.

Nell'Alchimia l'utilizzo dei metalli è positivo; l'intero simbolismo delle lavorazioni chimiche è finalizzato a trasformare il piombo in oro.

Perché, nella nostra ritualità, ci viene chiesto di spogliarci dei metalli?

Come osserva il Guénon, il profano, con l'uso meramente materiale dei metalli, interrompe la comunicazione con i principi superiori; essi agiscono abbassando il profano nel mondo della *quantità* anziché elevarlo al mondo della *qualità*. L'iniziato, usandoli in modo rituale, può trasmutare e sublimare le loro proprietà, facendoli diventare un forte supporto spirituale.

Secondo l'interpretazione spagyrica di Paracelso, abbandonare i metalli simboleggia l'abbandono della corporeità e il dedicarsi alla spiritualità. Dunque, *abbandonare i metalli* è un modo per ricondurci allo stato spirituale, abbandonando ciò che è artificiale.

Non bisogna cadere nell'errore di interpretare come metalli solo i beni tangibili, quali il denaro, le ricchezze, il potere o elementi rappresentanti del nostro *status symbol*, ma anche le costrizioni sociali, i pregiudizi, le presunzioni mentali, il nostro senso dell'IO, che ci impediscono di compiere il cammino verso la Verità.

Abbandonare i metalli, dunque, vuol dire spogliarsi delle apparenze e delle visioni distorte indotte dal mondo profano, togliere il velo davanti ai nostri occhi, per raggiungere una conoscenza superiore, per intravedere la luce entro cui è contenuta.

L'etimologia della parola *abbandonare* deriva dal francese medievale e indica il *liberarsi da una condizione di costrizione*. Il massone deve abbandonare i metalli per liberarsi dai Vizi e per perseguire il cammino verso le Virtù.

Il lavoro sui metalli è precipuo dell'Apprendista, che deve sgrossare la propria pietra. Il lavoro del Compagno è quello di levigare ulteriormente la pietra e liberarla dalla polvere più sottile, rappresentata da ciò che sono le nostre opinioni, che molte volte non sono altro che i nostri preconcetti ed i nostri pregiudizi.

Il massone, spogliandosi dei metalli, deve acquisire la capacità di riscoprirne le potenzialità ed utilizzarli nel modo migliore per lavorare nel mondo verso il bene ed il progresso dell'Umanità.